IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI [illegible] da 7 punti [illegible] la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. [illegible] ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, [illegible] teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio - Leva il sole ore 4.48, tramonta ore 7.9 — Trieste, Martedì 8 Maggio 1894 — Oggi: S. Michele B. - Domani: S. Gregorio. — N. 4503

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

Il salvataggio dei 7 touristes — Come procedettero le operazioni. SEMRIACH 7 (B). Per invito del Luogotenente si radunò stamane alle 5.10 una conferenza, nella quale fu deciso di adottare il piano, proposto dall'aggiunto forestale Putik, e di metterlo immediatamente in esecuzione. S'incominciò dunque col chiudere le dighe. Compiuta la chiusura, l'aggiunto forestale s'introdusse nell'apertura orizzontale, per rintracciare l'ingresso del camino. Il tentativo del Putik fu assai favorito dallo splendido risultato di una esplosione di dinamite, fatta stamane alle 4 e mezzo, grazie alla quale la camera orizzontale fu sgombrata fin presso al camino. La spedizione del Putik, benchè breve, fu congiunta a terribile pericolo, non potendo egli disporre che di soli 30 minuti. Gl'ingegneri avevano dichiarato, dopo accurata ispezione delle dighe, che non gli si poteva garantire più di mezz'ora di lavoro sicuro.

PEGGAU 7 (B) I salvati raccontano di aver ricevuto martedì una cassetta piena di viveri. Fatta eccezione per lo studente Heid, il cui stato è grave, si spera che gli altri salvati potranno in breve riaversi completamente.

GRAZ 7 (N) Lo stato dei 7 *touristes* è relativamente buono; essi non sono che estremamente indeboliti. Non appena essi furono rianimati per mezzo di cordiali, furono collocati, sopra coperte di lana riscaldate, nella ambulanza, che li condusse a Graz. Lo studente Heid dovette però esser lasciato a Semriack. L'entusiasmo di cui s'infiammarono tutti coloro che assistettero al salvataggio è indescrivibile. I salvatori furono quasi portati in trionfo. Il tenente Rodolfo Fischer che lavorò, immerso nell'acqua fino alle ginocchia, fu colto da febbre. Il capitano Steindl, i signori Fröhlich e Brunneller e altre persone entrarono alle 11 nella caverna. Fröhlich riuscì ad estrarre dall' apertura del camino uno dei tronchi d'alberi che lo sbarravano. Il tronco, lasciò uno spazio libero, attraverso il quale i rinchiusi poterono finalmente scorgere un barlume di luce. Allora dai loro petti uscì un solo grido: Aiuto! aiuto! Fu la conferma ch'essi erano tuttora in vita. Fu chiesto loro come si trovassero ed alcuni di essi ebbero ancora la forza di dire: bene! Allora fu calato loro del *cognac* e candele. Quindi furono pregati di allontanarsi quanto più potessero dall'apertura essendochè si doveva lavorare ancora con la dinamite. Quando i salvatori uscirono dalla caverna, furono accolti da entusiastiche grida di evviva. A Graz, la luogotenenza fu letteralmente presa d'assalto.

La notizia del salvataggio fu affissa agli albi della città. I giornali publicarono edizioni straordinarie recanti i particolari più minuti. Non appena fu conosciuto però che i disgraziati *touristes* erano ancora in vita, furono mandati a Semriach due distaccamenti di truppe di sanità con ambulanze della croce rossa.

PEGGAU 7 (N). Lo studente Heid, giovanotto di 16 anni, uscì dalla grotta come nebetito. Ha l'aspetto di un vecchio. Al vederlo in quello stato la sorella cadde svenuta. Un suo fratello, che attendeva insieme alla sorella davanti all'apertura, chiese al povero ragazzo se lo riconosceva. L'infelice rispose con una folle risata. Il Fasching invece uscì relativamente in buono stato; dopo qualche minuto esclamò: La è andata bene! Anche il Foelzmann riacquistò presto il buon umore, che gli si dice abituale. Egli disse: E' stato proprio uno scherzo coi fiocchi! Uno dei salvati racconta di essere stato per molto tempo, non sa quanto, come imbecillito. Dice di non aver sofferto fame; per dissetarsi egli ed i suoi compagni profittarono dell'acqua che gocciolava dalla bocca del camino. Causa la grande umidità, dopo alcuni giorni, i vestiti cadevano loro di dosso marciti a brandelli.

Essi sentirono sabato le prime detonazioni prodotte dalla dinamite. Allora la speranza rinacque; ripresero coraggio e vigore e trascorsero gli ultimi giorni sino ad oggi pienamente fiduciosi nell'esito del soccorso che si sentivano apportato. Purtroppo l'opera di salvataggio sembra aver fatto una vittima. Il palombaro Fischer, quegli che entrò per primo nella caverna, delira; si teme che abbia smarrito la ragione.

GRAZ 7 (N). Al consigliere di luogotenenza Klementshitsch fu recapitato un telegramma della cancelleria di Corte, nel quale si esprime la viva sodisfazione dell'imperatore per l'avvenuto salvataggio dei *touristes*.

Parlamento italiano — Il bilancio della guerra — La situazione. ROMA 7 (N). *Camera.* Sonnino, rispondendo ad una interrogazione di Diligenti, dichiara che la proroga oltre il 31 maggio, dei termini per l'ispezione bancaria, è resa necessaria dalla gran mole del lavoro.

Si passa a discutere il bilancio della guerra. Grandi sostiene il concetto di consolidare la spesa per l'esercito in base al presente ordinamento, riformando l'amministrazione in modo da realizzare le necessarie economie. Si augura che una discussione calma e serena, aliena da pettegolezzi, conduca a questo risultato.

Afan de Rivera dice che economie si possono e si debbono fare; rileva che Pelloux ne ha indicato di attuabilissime per circa trenta milioni. Ritiene impossibile però diminuire la spesa del bilancio intaccando la potenzialità dell'esercito; per far ciò bisognerebbe scendere dai 12 attuali a 9 e forse ad 8 corpi d'esercito, il che equivarrebbe ad una specie di fallimento militare che non farebbe che affrettare il finanziario e ci condurrebbe forse a vedere la fine dell'unità d'Italia. Consiglia delle modificazioni nella legge di contabilità; combatte la sospensione della fabricazione dei nuovi fucili; raccomanda che si lascino tranquille le amministrazioni militari. La mancanza di continuità nella preparazione delle difese potrebbe apparecchiarci la sconfitta prima ancora di combattere *(approvazioni)*.

Marazzi Diligenti si addentra nella questione tecnica citando dati comparativi della nostra situazione militare con quella degli altri stati. Sostiene la possibilità di sospendere la fabricazione dei nuovi fucili esaltando le buone qualità del Wetterli modello 1870 ridotto a ripetizione col sistema Vitali. Enumera economie che ritiene immediatamente attuabili per 40 milioni, 20 dei quali potrebbero essere destinati al bilancio generale e venti ai capitoli deficentemente dotati.

La seduta è rinviata a domani.

ROMA 7 (N). La Camera e le tribune erano oggi molto animate in attesa del famoso voto sulle economie; la delusione fu generale. I capi erano assenti anche oggi, per cui se ne deduce che anche sul bilancio della guerra il ministero non avrà da sostenere alcuna seria battaglia. A metà della settimana i ministeriali, a quanto si dice, chiederanno la chiusura a fine di evitare che la discussione del bilancio della guerra oltrepassi la data dei 15 maggio, fissata per i provedimenti finanziari. Interessando molto al Ministero che non si faccia confusione fra i due argomenti, Crispi porrà la questione di fiducia sulla proposta di chiusura. Pare che si voterebbe su una mozione di Sani così formulata: «La Camera, convinta che una riduzione di spese sia possibile in alcune parti del bilancio della guerra, senza nuocere all'incremento delle forze vive dell' esercito, passa alla discussione dei capitoli.» Il ministero accetterà senza dubbio quest' ordine del giorno, ma è quasi certo che l'Opposizione sfuggirà la battaglia.

Ricordando le parole di Crispi sulla possibilità che il Governo presenti nuove proposte, si parla adesso del monopolio sulle carte da giuoco.

Domani Bonasi, in seno alla Commissione dei nove, leggerà la sua relazione sui pieni poteri. E' indubitato che la questione sarà risolta dopo i provedimenti finanziari.

Il papa e il matrimonio civile in Ungheria. BUDAPEST 7 (N). A un membro della Tavola dei magnati giunse ieri da Roma il seguente telegramma: Il Santo Padre leggerà domani una messa in suffragio della vittoria dei devoti figli della Vergine, regina e protettrice degli ungheresi.

Il processo per il „memorandum“ rumeno. KLAUSENBURG 7 (B). Il Capitano distrettuale ha fatto affiggere agli albi delle vie principali il seguente proclama: «In occasione del dibattimento, per il noto *memorandum* rumeno, che avrà principio domani, sono qui giunti parecchi cittadini rumeni. Benchè il contegno dei cittadini di Bucarest qui dimoranti sia sempre esemplare, l'autorità prega vivamente la cittadinanza di mantenere anche in quest'incontro la lodevole riserva osservata durante tutto il corso del processo. La s'invita pure a non formare assembramenti, a omettere ogni atto che potesse essere interpretato come una provocazione all'indirizzo delle persone coinvolte nel processo».

Le autorità hanno preso le più rigorose misure per garantire il mantenimento dell'ordine. Coloro che contravverranno alle prescrizioni della polizia saranno severamente puniti. Col treno di stamane sono giunti 50 rumeni e con quello della sera di ieri ne arrivarono 500. Furono accolti al loro arrivo da una folla di cittadini, i quali però si mantennero tranquilli.

BUCAREST 7 (B) Ieri furono tenute qui parecchie adunanze e fatte publiche processioni in occasione del dibattimento per il *memorandum* rumeno, che incomincerà domani a Klausenburg. Le adunanze trascorsero tutte tranquille, senza dar luogo ad incidenti di sorta.

Disordini operai a Vienna. VIENNA 7 (N). I muratori scioperanti si assembrarono in parecchi punti della città, emettendo grida di protesta contro i compagni che si recavano al lavoro e tentando con minacce d'indurli a scioperare. Intervenne la polizia che fu accolta dagli scioperanti a sassate. Le guardie allora sguainarono le sciabole e caricarono i tumultuanti, praticando parecchi arresti. Gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

La famiglia reale d' Italia a Milano. MILANO 7 (N). Oggi all' 1.30 i sovrani ricevettero in udienza speciale il sindaco e la Giunta di Milano, recatisi a ringraziarli della loro venuta qui per inaugurare le esposizioni riunite. S' intrattennero circa 40 minuti parlando con ciascuno dei visitatori.

Stamane è arrivata la duchessa di Genova, madre.

L'arciduchessa Stefania in viaggio. LUSSINPICCOLO 7 (B). Questa sera è giunta a bordo del piroscafo *Trieste* la arciduchessa Stefania, per passar qui la notte.

Gli azionisti della Banca romana. ROMA 7 (N) Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, affermando che nessuna ragione di diritto concorre nel sostenere le pretese di indennizzo degli azionisti della Banca romana, riconobbe che per ragioni di opportunità queste pretese meritano un attento e benevolo studio. Incaricò quindi la Direzione generale di esaminare le proposte degli azionisti della Banca romana, sottoponendole poi all' approvazione della prossima assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

Il processo De Felice e compagni. PALERMO 7 (N) Il teste De Luca, uno dei firmatari del noto proclama del 3 gennaio assicura che De Felice predicava la calma e scongiurava Cipriani di non venire in Sicilia. Soltanto dopo gli eccidi sostenne la rivoluzione. Il teste dice ancora che De Felice lottò con gli altri imputati perchè si seguissero le sue idee concilianti, da ultimo dovette inchinarsi alla maggioranza, in seguito alle opposizioni di Bosco, Barbato, Verro e Petrina. Continua l'audizione dei testi a discarico. Nessun incidente.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio della città. La X seduta publica del Consiglio della città, avrà luogo posdomani, giovedì, alle 7 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della IX seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta di aprire il concorso per alcuni posti di docenti delle civiche scuole. - 4. Proposta della commissione scolastica, per costruzione di un nuovo edificio per la civica scuola popolare di Roiano (*Relazione a stampa*). - 5. Domanda di credito straordinario per pagare alla Società d'abbellimento il contributo comunale per l'allargamento della strada di passeggio a S. Andrea. - 6. Proposta della Commissione di finanza, circa il Bilancio del dazio di educilio per il 1893. - Presentazione del conto consuntivo dell'Usina comunale del gas per il 1893.

La riforma della legge di stampa. Nel nostro numero di giovedì abbiamo fatto un breve commento alle proposte presentate dal governo per la riforma della legge di stampa. Accennammo allora alle dichiarazioni del ministro Bacquehem sull'allargamento delle licenze di vendita e dicemmo che se il ministro dell'interno aveva inteso (ciò che dal testo della sua dichiarazione non appariva sufficentemente chiaro) di accordare a tutti coloro che vendono giornali, come tabaccai, librai, cartolai e simili, il diritto di vendere tutti i giornali indistintamente, senza come ora si fa, permettere la vendita dell' uno e proibire quella dell'altro, noi non potevamo disconoscere che la concessione costituiva un beneficio notevole e un vero passo avanti nella questione della libertà di vendita.

Ci premeva però di conoscere un' interpretazione autentica delle dichiararazioni del marchese Bacquehem e pregammo perciò un egregio nostro amico di Vienna di volercela procurare. In questo modo siamo oggi in grado d'informare i nostri lettori che il ministro dell'interno intende appunto di accordare questo diritto a tutti coloro che vendono giornali, dunque - ciò che per le abitudini del publico importa specialmente di rilevare - anche ai tabaccai, togliendo alle autorità politiche locali la facoltà, che finora era ad esse riservata, di concedere e revocare le licenze di vendita.

Per la stessa via siamo informati che il ministro delle finanze, dott. Plener, ha dichiarato recisamente di non poter rinunciare al bollo dei giornali e ciò per criteri di finanza. Il bollo ha fruttato all' erario, nel 1893, 1,600,000 fiorini.

Sappiamo pure che il governo intende condurre a termine la riforma al più presto e spera di poterne presentare il progetto alla Camera dei deputati ancora nella presente sessione. Il progetto conterrà le note proposte sul toglimento della cauzione, e sui mezzi per garantire il pagamento delle multe, sull'obligo da imporsi alle procure di Stato di comunicare il titolo degli articoli e, a richiesta, anche le singole frasi incriminate e sull'allargamento delle licenze di vendita. A quanto si dice, poi, il governo sarebbe disposto ad ammettere anche il principio che gli editori dei giornali abbiano il diritto di farsi risarcire dallo Stato i danni loro derivati dal sequestro, quando questo in ultima istanza sia stato ritenuto ingiustificato e dichiarato tolto. Per rispetto a quest'ultimo punto, crediamo però prudente di attendere che il progetto sia presentato alla Camera, prima di esprimerci in qualsiasi modo in proposito.

Per il resto, riassumendo quanto già abbiamo detto, ripetiamo che la proposta riforma, per quanto non risponda all' ideale della legislazione in materia di stampa, per quanto in particolar modo non accolga che in piccola parte le note proposte del compianto dott. Jacques, pure non può non essere accolta come un beneficio e salutata come un segno di progresso da chi consideri quanto sieno difficili le condizioni attuali della stampa e quanti danni derivino dalle presenti restrizioni allo sviluppo di ogni ordine di cose. Ad ogni modo dal nero al bianco non si passa che attraverso il grigio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dal signor P. Slocovich, farmacista a Buie, per onorare la memoria dell'ottimo amico Giovanni Vidusso, in sostituzione di fiori, f. 5.

La scuola di Roiano. La Commissione municipale alla publica istruzione, nella seduta che il Consiglio cittadino terrà giovedì sera, proporrà l' acquisto di un' area di circa 432 tese quadrate, da escorporarsi dalla realità n. tav. 40 di Gretta, per costruirvi un edifizio in cui sarà trasportata la civica Scuola popolare di Roiano.

In quanto alla copertura della spesa, che risulta di circa 62000 fiorini (15000 per l' acquisto del fondo e 47000 per la costruzione dell' edifizio) la Commissione, coerente all' idea manifestata quest' anno in altre occasioni consimili, propone che s' abbia a contrarre un mutuo ammortizzabile in una serie d'anni ed a comprendervi anche la spesa placidata nella seduta del 16 aprile p. p. per l' acquisto e adattamento dello stabile in cui verrà trasportato il civico Giardino d'infanzia di Gretta; il mutuo dovrebbe perciò importare in cifra rotonda f. 90,000.

La relazione a stampa che accompagna questa proposta, enumera i molti e plausibili motivi che hanno indotto la Commissione scolastica ad avanzarla, percui è certo che il Consiglio, premuroso sempre di provvedere ai bisogni scolastici di tutti indistintamente i comunisti, non mancherà di dare il suo voto favorevole alle proposte della Commissione.

Conferenze popolari. Domani sera, alle 8, l'egregio professore Emanuele de Job terrà, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, una conferenza popolare, sul tema: *Magnetismo.*

Corti di Assise di Trieste e di Gorizia. La riapertura della sessione d'assise a Trieste, seguirà addì 21 giugno p. v. A presidente è destinato il vicepresidente del Tribunale provinciale cons. aul. dott. Leone Fiocchi, il quale avrà per sostituti i consiglieri provinciali Francesco Legat e cav. Emilio de Nadamlenzki.

A Gorizia le assise si riapriranno ai 20 giugno; le presiederà il presidente di quel Tribunale circolare sig. Paolo Sbisà; sostituti saranno i consiglieri provinciali Giuseppe [illegible] e Ambrogio Flegar.

Società degli amici dell' infanzia. Nella seduta direzionale tenutasi addì 30 aprile p. p. vennero eletti a far parte delle cariche sociali i seguenti signori: Presidente Bar. Giuseppe de Morpurgo; I vicepresidente dott. Arturo Castiglioni; II vicepresidente Leopoldo Vianello; Segretarii cav. dott. Alberto Boccardi e cav. dott. Pietro Xydias; Cassiere Giovanni Glanzmann. Direttori: Federico ing. Angeli, Giuseppe cav. Besso, dott. Alfredo Cambon, cav. Giovanni Costi, dott. Teodoro Escher, Carlo Ganzoni, dott. Eugenio Guastalla, comm. C. M. Morpurgo de Nilma, cav. dott. Giorgio Nicolich, cav. dott. Ugo de Porenta, avv. dott. Ettore Ricchetti, prof. dott. Egidio Welponer.

Elargizione dell' imperatore Guglielmo. L'imperatore di Germania, presa occasione del suo soggiorno in Abbazia, ha inviato f. 1000 pei poveri; questo importo venne trasmesso dal gran maresciallo di Corte barone de Lynker al signor Luogotenente.

Elargizioni varie. La baronessa Cecilia de Rittmeyer, fece pervenire al regio console generale ellenico franchi 100 per le vittime dei terremoti in Grecia.

Il barone Giuseppe de Morpurgo, in occasione del miracoloso salvamento dei sette rinchiusi nella grotta di Lurloch, rimise f. 20, alla Società degli Amici dell'Infanzia per le Colonie feriali.

Il sig. S. Schapringer, per onorare la memoria del compianto amico Giovanni Vilusso, in sostituzione di una corona, rimise alla Guardia medica f. 6.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Il congresso generale di questo importantissimo istituto d' assicurazione sarà tenuto addì 23 corrente, alle 6 pom. nell' ufficio della compagnia.

Per i farmacisti. Il Capitano distrettuale di Pisino apre il concorso per la concessione personale della seconda farmacia in quella città. Per concorrere c' è tempo tutto il corrente mese.

Posto di cursore. La presidenza del Tribunale provinciale apre il concorso ad un posto di cursore giudiziale con l'annuo emolumento di f. 350, l'aggiunta di attività del 25 p. c. più l'indennizzo di alloggio di f. 84 e la relativa divisa - od eventualmente, ad un posto di risulta. Le istanze vanno presentate non più tardi dei 4 giugno prossimo.

In mare. Lo scooner italiano *Francesco Padre*, cap. Gerolamo Nobile, carico di botti vuote, per Castellamare Golfo, si è investito ierlaltro presso Unie.

Il fatto della „casa dei pergoli“ - Ferimento e suicidio. I coniugi Antonio e Carolina Carnielutti abitavano in un quartierino, composto di una camera e cucina, al primo piano della casa N. 30 detta «dei pergoli» in via Media. Il marito, fino a poco tempo fa, era proprietario d'un' osteria sita nella medesima contrada, osteria che poi vendette. In questi giorni egli era però in trattative per acquistarne un'altra. La moglie, di 32 anni, una bionda, dall'aspetto simpatico, era di temperamento gioviale, e, per contribuire al mantenimento della famiglia, composta dei coniugi e di quattro figliuoli, si recava di tratto in tratto a mondare la gomma, nei magazzini. Da qualche tempo un giovanotto, ex-sellaio e bracciante, attualmente disoccupato, a nome Giuseppe Ziegler, d'anni 19, nativo di Trieste, pertinente però al comune di Fischine, in Ungheria, abitante nella casa N. 19 di via Petronio, porta N. 7, erasi perdutamente innamorato della Carolina e le faceva la corte, nonostante le ripulse di lei. L'altra sera, verso le 11, il marito erasi recato a bere un *quarto* nell'osteria *Ai due cannoni* al N. 25 di via Media, dirimpetto alla sua abitazione, e la Carolina, affacciata al poggiuolo di casa, stava mangiando delle seppie. Il Ziegler, che da buon innamorato faceva la ronda attorno alla casa della sua bella, entrò nel cortile e invitò la donna a discendere. Lei, vedendolo alquanto brillo, si diede a canzonarlo e, ridendo, gli domandò: *La vol una sepa?* e gliene gettò una abbasso. Il Ziegler, irritato, uscì dal cortile dalla parte di via Media, infilò la via Donadoni e poi quella della Ferriera e da quel lato rientrò di bel nuovo nel cortile della «casa dei pergoli»; camminando rasente il muro, salì le scale sotto il porticato e, accostatosi alla Carolina che era appoggiata alla balaustra del terrazzo, trasse di tasca una lima inglese, a triangolo, e le vibrò due colpi, il primo alla schiena, l'altro al petto. Poi fuggì, uscendo dalla parte della via della Ferriera, e disparve. La Carolina chiamò aiuto. Accorsero le vicine, e, avvertito del fatto, sopraggiunse il marito. La donna fu trasportata all' ospedale ed ivi accolta. I medici dichiararono che le due ferite erano rilevanti non però tali da non lasciar adito alla speranza di guarigione. Dall' ispettorato di via delle Sette Fontane si recarono sul luogo l'ispettore Schneider e alcune guardie di publica sicurezza e si diedero tosto alla ricerca del feritore, il quale però non fu potuto trovare. La notizia venne pure telefonata agli altri ispettorati di publica sicurezza, ma anche le loro ricerche riuscirono infruttuose.

⁂ Erano le quattro di iermattina, quando il cocchiere Francesco Cecovin, abitante nella campagna Gregorich, al N. 132 di Scorcola, scendeva il sentiero che conduce all' uscita della campagna stessa. Giunto vicino alla porta, un quadro raccapricciante gli si presentò allo sguardo. Un corpo umano penzolava da un albero. Si accostò e nella speranza che il disgraziato respirasse ancora, tagliò tosto la corda a nodo scorsoio, che avvolgeva in tre giri il collo dell'infelice. Ma il corpo cadde di peso al suolo. Era inanimato: spalancata la bocca, la lingua penzoloni, il volto livido, gli occhi spalancati, vitrei. Il Cecovin non durò fatica ad accorgersi di avere a sè dinanzi un cadavere. Due guardie di publica sicurezza, avvertite del tragico fatto, accorsero e ne fu telefonato al Commissariato di via Scussa ed alla Guardia medica. Giunsero sul luogo il cancellista di polizia Krainer, l' ispettore Hussak e poco dopo il dott. Fonda il quale constatò il decesso.

In tasca al cadavere furono rinvenuti 62 soldi ed una lettera aperta spedita da Pola. Sul foglio bianco di questa lettera erano scritte a lapis queste parole: «Cara mamma, perdonami del passo che faccio, sono disperato; il mio pensiero è per un affare secreto; sono spinto al suicidio, addio, addio. Tuo figlio Peppi.»

Dall'indirizzo scritto sulla copertina della lettera si rilevò l'identità del suicida: Giuseppe Ziegler: quello stesso che aveva ferito la moglie del Carnielutti. Fatte le debite constatazioni di legge, il cadavere, col carrettone dell' impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Dal Commissariato di via Scussa vennero informati del triste caso, i genitori del suicida Giovanni e Maria Ziegler, i quali, disperati e piangenti, si recarono lassù a vedere il cadavere del loro figlio. Si seppe poi che il Ziegler era stato veduto poco dopo le tre ant. in via Media soffermarsi dinanzi alla *casa dei pergoli* e dirigersi poi verso la via Rossetti. Il disgraziato si recava allora a compiere il suo disperato proponimento.

Suicidio. Il bracciante stivatore Francesco Berecich, d'anni 32, da Trieste, abitava assieme alla propria madre, nella soffitta della casa N. 8 di via delle Mura. Era un buon giovane, amante del lavoro, ottimo figlio. Da qualche giorno lo si vedeva bensì taciturno e di umore alquanto triste, ma tuttavia nessuno sospettava in lui il maturarsi di un tragico proponimento. Iermattina, prima ch' egli si recasse al lavoro, la madre gli domandò che cosa avesse da preparargli per la cena. — «Quel che te vol - rispose - magnaria volentieri bisato marinà.» — E si recò a lavorare, come di consueto al Punto Franco. Poi rincasò, mangiò di buon appetito e chiese alla madre gli prestasse qualche soldo. — Quanti te ocori? vinti? trenta? «No, no, me basta diese» rispose - e, avutili, uscì e si diresse verso un' osteria di via Punta del Forno, della quale era avventore. Ivi trovò un suo fratello ed alcuni amici. Poco dopo, il Berecich si alzò e senza che nessuno se ne accorgesse, preso un bicchiere pulito e uscì nel cortile.

Dalla finestra mostrò poi ai suoi amici il bicchiere stesso, dicendo: «Guardè qua drento». Queste parole insospettirono l'oste, il quale, assieme ad un amico del giovane, uscì dal locale. I due videro, allora, vicino al cesso, il Berecich, il quale lasciava cadere a terra il bicchiere, dopo averne tracannato il contenuto. «Carlo! sta bon - disse egli ad un cameriere del locale, che era accorso vicino a lui - sta bon che xe fato tuto...»

E, detto ciò, cadde a terra, lo sguardo fisso, le membra agitantisi, la bocca emanante un forte odore di acido fenico. L'oste ed alcuni amici, sollevatolo, lo trasportarono

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (168)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Dimettervi, zio mio! ma voi non ci pensate.

— Altro se ci penso, è affare deciso. Mio caro, bisogna battere in ritirata dopo una disfatta. Quest'affare dell'Opera è stato il mio Waterloo. Sento che non troverò la colpevole e son deciso a ritirarmi.

In questo momento la porta del gabinetto s'aprì tutto a un tratto e Nointel entrò. Era raggiante. Andò diritto verso il signor Darcy che gli stese la mano dicendo:

— Mi dispiace di non essermi trovato in casa, signore, ieri quando veniste da me. Avevate senza dubbio qualche cosa da dirmi.

— Qualche cosa da rimettervi signore, rispose allegramente il capitano: mi è capitata nelle mani una lettera scritta a Golymine dalla donna che ha ucciso la d'Orcival... ve la porto.

— Come? Quale prova avete della...

— Oh! è una cosa chiara come il giorno. Ieri incontrai sul *boulevard* un amico di quel Golymine un certo Simancas.

— Chè dice d'essere generale al servizio del Perù. Lo mandai a chiamare precisamente ieri insieme a un certo dottore Saint Galmier che si trovava insieme a lui in un palco contiguo a quello in cui fu commesso il delitto. Li avevo già intesi. Ma dopo la deposizione della signora di Barancos ho pensato che sarebbe utile interrogarli di nuovo.

— Questo mi spiega perchè erano tanto spaventati. Il domestico di Saint-Galmier andò ad avvertire il suo padrone che si era presentato in casa un agente. Quei furfanti hanno creduto che andassero ad arrestarli. Sono furfanti questi stranieri adesso ne ho la prova e ve la mostrerò; ma prima permettetemi di raccontarvi come ho avuto la lettera.

E qui Nointel narrò al giudice la scena avvenuta nella sala delle vendite, l'acquisto della pelliccia e ciò che aveva trovato nel bavero di questa.

Gastone lo ascoltava distrattamente e finì col dirgli:

— Mio caro, mio zio potrà ascoltare la tua deposizione nel suo gabinetto; adesso ho fretta di condurti dalla signora Cambry che ci aspetta.

— Infatti, aggiunse il giudice rivolgendosi a Nointel, è meglio che procediamo regolarmente. Vado al palazzo di giustizia uscendo di qui. Venite che vi riceverò. La scoperta che avete fatta è importantissima. La lettera non è firmata, mi avete detto?

— No, ma la scrittura è caratteristica, lo stile anche e....

— E finiscila chiacchierone. Ti ripeto che la signora Cambry ti aspetta con impazienza. Leggi piuttosto, riprese Gastone, mettendo sotto gli occhi di Nointel il biglietto ricevuto prima dell'arrivo del giudice.

— E' la signora Cambry che ha scritto questo biglietto, sclamò il capitano.

— Non vi trattengo più disse il signor Darcy; riprenderemo questo colloquio nel mio gabinetto dopo che avrete veduto la signora Cambry. Intanto potreste rimettermi la lettera; la studierò prima del vostro arrivo. Non avete detto che me la portavate?

— No, balbettò Nointel, mi sono ingannato. Non prevedevo di trovarmi qui e l'ho lasciata a casa.

— Non importa, disse il signor Darcy un po' sorpreso di vedere che il capitano si turbava. Posso però contare che mi porterete al palazzo di giustizia tutte le carte che avete trovate e l'abito che le [illegible]a?

— Uscendo dal viale d' Eylau andrò a casa mia e verrò immediatamente da voi.

— Posso fin d'ora, riprese il signor Darcy spiccare un mandato d'arresto contro questo preteso generale e questo sedicente dottore?

— Certo, giacchè ho gran paura che si preparino a passare la frontiera: d' altra parte oso farvi osservare che il loro arresto forse avrà fastidiose conseguenze per altre persone.

— E come?

(*Continua*).

no alla farmacia ..., nonostante le sue proteste, e quivi gli vennero prodigate le necessarie cure. Con vettura una guardia lo accompagnò poscia alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Fonda gli praticò il lavacro dello stomaco. Il suo stato però era gravissimo, per cui si provvide all'immediato suo trasporto all'ospedale, ove, a malgrado delle cure ottenute, poco dopo spirò.

La povera sua madre, appresa la tristissima notizia, corse all'ospedale e arrivò in tempo, infatti, a ricevere l'estremo saluto dell'agonizzante. La scena che ne seguì fu commoventissima. A viva forza la sventurata madre fu strappata da quel cadavere. Il Berecich già altre volte aveva tentato di por fine ai propri giorni: una volta con acido fenico, un'altra con un coltello. Non si conosce il motivo che lo trasse al suicidio. Da taluno vuolsi vada ascritto a dispiaceri di cuore.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo le 3 pom., due barcaiuoli, che con le loro barchette si trovavano presso il Porto nuovo, in prossimità del molo N. 4, scorsero un individuo il quale, dopo aver camminato per un certo tratto lungo il ciglio del molo stesso, spiccava un salto in mare, vestito come era. Essi accorsero prontamente, estrassero quell'uomo dall'acqua e postolo in una delle loro barchette, si diressero alla riva del Sale; quivi lo sbarcarono e lo trasportarono all'ispettorato di p. s. di via della Stazione, ove fu adagiato su un letto e gli vennero prodigati i primi soccorsi. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò all'ispettorato il dott. Tempesta, il quale prestò a quell'uomo le cure necessarie e poi lo fece trasportare, al civico ospedale. Questo candidato al suicidio è certo Giovanni Giuliani, d'anni 47, portinaio in via del Pozzo Bianco. Non si conoscono i motivi che lo indussero ad attentare ai propri giorni. Il suo stato, ora, non presenta alcun pericolo.

Morte improvvisa. Ieri sera, alle 7 e mezzo, veniva invocata l'assistenza della Guardia medica per la signora Orsola ved. Bradaschia, d'anni 49, abitante in via del Farneto N. 90, II piano. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, non potè far altro che constatarne il decesso avvenuto per aneurisma.

Malore improvviso. La prestaservizi Giuseppina Roiz, d'anni 34, abitante in via del Molino a Vento N. 6, iermattina erasi appena alzata dal letto dopo una malattia e sebbene molto debole, volle recarsi al lavoro nelle varie case nelle quali ella presta l'opera sua, per poter guadagnarsi da vivere. Giunta dopo le 9 presso la famiglia M. in via Chiozza N. 5, II piano, venne colta da improvviso deliquio e traballando cadde al suolo. Sollevata dalla signora e da altre persone, venne soccorsa alla meglio con melissa, brodo ecc.; nel frattempo il sig. M. corse all'infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il sig. Gino con lettiga ed infermieri. Fatta rinvenire la Roiz, vedendo che ella era tuttora stremata di forze, la consigliò di lasciarsi trasportare all'ospedale, il che venne eseguito colla sua lettiga.

Una donna terribile. - *In Tribunale.*

— Anna Covacich!...

— Son mi, sior. Son mi, son mi, che me toca vignir qua inozente. I vol farme disperar, che dago una s-ciopada...

— Tenetevi per voi le vostre querimonie e ditemi, piuttosto, quanti anni avete e quale sia la vostra professione.

— Mi son una povera vecia, che no ghe fazzo del mal gnanca a una mosca, cossa el vol che gabi profession.

— Che cosa credete che sia una professione?

— Ah, mi no so! El savarà lei...

— Intendo domandarvi che cosa fate per vivere.

— Go capido! Vendo pan e frutti 'rente la Stazion.

— Finalmente! Siete accusata di esservi opposta, il 29 marzo, alle guardie che ritenendovi colpita dal precetto di sfratto vi avevano intimato di seguirle alla Polizia. Le colpiste con calci e pugni, sputaste loro in faccia, le graffiaste e le mordeste perfino alle mani. E' vero tutto ciò?

— Gnente, proprio gnente! Oh, Maria benedeta! El vardi, el fato xe stado cussì: Mi stavo sentada al mio solito posto, vizin la stazion, col mio zesto de pan. Tuto in t'un me vien 'rente due fachini e i me scominzia a tocar de qua e de là, qualcossa de bruto, insoma. Mi me son rabiada! Con chi credè de far? ghe digo mi; mi son una povera vecia, go zinquantasie ani, lasseme in pase. Go mio mari, andè per la vostra strada. Ma lori no la voleva finir e alora go ciamado una guardia, e ghe go contado tuto. Inveze la guardia ga dado region ai fachini e me ga dito che vado via, che vegno con ela in polizia. Mi no, parcossa? - xe vignude altre due guardie e i me ga ciapado per i brazzi e i me ga scominziado a tirar. Mi me son butada par tera e go dito: «Se volè che vegno in preson, bisogna che me portè.» Cussì i me ga strassinà. Gnente altro, mi no le go tocade ale guardie gnanca con un dedo...

— Ma le insultaste invece con parole offensive.

— Sior! a mi una de lore me ga dito sporca de vecia, e mi go risposto: «Sporco sarè vu!» No gavevo region?

— Voi dunque negate assolutamente di aver graffiato e morsicato le guardie?

— Oh, Dio mio! Come el vol che le morsigo; el vardi, se no go gnanca un dente. El tochi! No, nol se fazzi riguardo...

— Tacete là. E dei calci ne avete dati? I piedi non vi mancano.

— Oh, qualche piada forsi che ghe go dà, ma in sbalgio.

— E gli sputi in faccia, anche quelli furono dati per isbaglio?

— Ah, per quel, el ga de saver, che mi co me rabio spudo sempre. Go la boca fata cussì... no xe miga colpa mia.

— Bene, bene, sedete!

Vengono introdotti i testi Giacomo Gaus, Antonio Sanzin, Francesco Gorian, guardie di p. s., le quali depongono in conformità all'accusa, confermando di essere state maltrattate dalla Covacich con calci, sputi e morsi, nonchè insultate e dichiarando essere invenzione dell'accusata gli scherzi dei facchini.

La Corte condanna la terribile donna a 5 mesi di carcere duro.

Ella, udita la sentenza, dà in ismanie, si getta in terra, e, lanciando le gambe come una forsennata, grida a squarciagola: - «Adesso i me lassi andar via che me impico!» - Viene allontanata dall'aula e, nel corridoio, si appoggia a un muro e comincia a darvi dentro della testa, che risuona come una zucca vuota. Qualcuno cerca d'impedirle quel poco salutare esercizio, ma una guardia, ponendolesi appresso, esclama con sangue freddo: - «Lassela star! Quando che la sentirà che ghe diol la se fermarà.»

Colto sul fatto. Giuseppe Coslovich, di 54 anni, da Trieste, facchino, il 3 dicembre 1893, di primo mattino, recatosi a S. Andrea, aperse un'imposta del pianterreno dell'abitazione di Giacomo Coss, guardiano di un fondo recintato, appartenente all'ingegnere Eugenio dott. Geiringer, e spezzata la invetriata tentò di penetrare in una stanza, evidentemente con l'intenzione di rubare. In quel locale si trovavano oggetti rappresentanti un valore superiore ai 25 fiorini. Il Coslovich venne colto mentre stava scavalcando il davanzale della finestra, da certo Pietro Marunzana, giardiniere di una villa vicina, e si diede alla fuga. Fu però arrestato poco dopo e ieri comparve dinanzi al Tribunale provinciale per rispondere del crimine di tentato furto.

La Corte era composta dei giudici cav. Maffei, Unterkircher e cav. Wolff; presiedeva il cons. cav. Huber; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Morpurgo.

Il Coslovich, nel suo costituto, confessò il fatto amplamente. Venne condannato, essendo recidivo nel crimine di furto, a 13 mesi di carcere.

Un pugno di qualità. Francesco Vitersich, di 21 anni, da Lubien nella Boemia, domiciliato a Trieste, tappezziere, trovandosi la sera degli 8 dicembre 1893 nella trattoria *Ai due Leoni* con alcuni amici, venne a contesa con un tale Emilio Martingano, e dalle parole presto passarono ai fatti. La rissa divenne generale così che ne nacque un parapiglia.

Il Vitersich, vedendo che il Martingano aveva afferrato un suo amico, certo Sever, gli menò un pugno così potente da fargli saltare due denti, rendendogliene altri due instabili. Contro di lui fu mossa accusa per crimine di grave lesione corporale e ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto.

Il Vitersich confessò di aver menato il pugno, ma disse di aver colpito il Martingano per difendere il Sever.

Il danneggiato chiese l'indennizzo di fiorini 40, dicendo che, oltre ai dolori sofferti, sarà costretto a farsi levare i due denti instabili e farsene mettere quattro finti, perchè, essendo giovane non vuole rimanere sfigurato.

Il Vitersich venne condannato a 2 mesi di carcere e a pagare il chiesto risarcimento al danneggiato.

Ubriachi prepotenti. Il sig. Emilio Tenze, d'anni 23, abitante in Rozzol al N. 427, ieri notte, dopo le 12, rincasava con la vettura N. 113. Giunto in piazza della Barriera vecchia, proprio dinanzi l'edicola di vendita del nostro giornale, parecchi giovanotti ubriachi circondarono la vettura ed uno di questi volea a forza salirvi. Il sig. Tenze, credendo trattarsi di un'aggressione, estrasse il *revolver* che avea presso di sè ed esplose due colpi all'aria, per ispaventare quegli avvinazzati, quindi diede l'ordine al cocchiere di andare di galoppo su per la via delle Sette Fontane. Arrivato dinanzi l'ispettorato, sito in quella via, il sig. Tenze scese, e vide come lo rincorressero parecchi dei giovanotti suddetti. Entrato, il Tenze denunziò il fatto, e depositò il *revolver*. Le guardie, uscite, intimarono l'arresto ai forsennati, e fattili entrare, assunsero a protocollo l'individuo che voleva salire sulla vettura, ch'era Giuseppe N., d'anni 23, pescivendolo, da Trieste, ed un altro certo Angelo O., da Vivaro, d'anni 42, facchino, dopo di che vennero rilasciati tutti in libertà, salvo a subire le conseguenze del loro operato.

Durante il lavoro. Il muratore Giuseppe Misculin, d'anni 25, abitante in via del Molino a Vento N. 32, ieri, nel pomeriggio, durante il lavoro, riportò una contusione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Cadute. Nazario Frausin, d'anni 47, pescatore, cadendo ieri nel proprio battello, riportò una ferita alla fronte.

Adalgisa Tomich, fanciulletta di 3 anni e mezzo, abitante in via delle Sette Fontane N. 416, ieri, cadendo da una seggiola, riportò frattura della spalla destra.

Ambidue furono medicati all'ospedale.

Nel pomeriggio di ieri, un povero vecchio di 74 anni a nome Valentino Fioretti, abitante in via San Maurizio N. 9, camminando in via del Tintore, cadde e riportò una ferita alla fronte. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica.

Feritori arrestati. Abbiamo raccontato ieri che la serva Maria Fonda era stata ferita in seguito ad un bicchiere da birra scagliatole contro. Rileviamo ora che il feritore venne arrestato ierinotte dagli organi del Commissariato di Polizia in Guardiella ed è il lavorante fornaio Giuseppe B. d'anni 18, da Tomasovizza presso Comen.

— Fu pure arrestato ierinotte l'autore del ferimento commesso nella persona del portinaio Francesco Comer, d'anni 47 e da noi riferito ieri. E' questi il portinaio Giorgio Ascugno, d'anni 44, da Udine, abitante in via di Valdirivo N. 11.

Feriti in rissa. Giovanni Zanin, muratore, d'anni 66, abitante in via del Rivo N. 2, iermattina, in rissa con un suo compagno di lavoro, venne colpito con un pezzo di tavola e riportò parecchie contusioni all'orecchio sinistro ed alla guancia sinistra. Alla Guardia medica il dott. Fonda gli prestò le debite cure e gli rilasciò poi un certificato di lesione corporale.

Il tagliapietra Andrea Sulrich, d'anni 40, abitante in via delle Sette Fontane N. 425, ieri, poco dopo le 6 pom., si recava pure alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita al naso, riportata in rissa.

Due guardie di p. s. accompagnarono iersera, poco dopo le 9 e mezzo, alla Stazione centrale di Soccorso, il cocchiere Carlo Turcovich, d'anni 33, abitante in via del Cisternone N. 13, il quale aveva riportato una ferita alla tempia destra ed alcune escoriazioni alla mano destra. Egli raccontò al dott. Fonda di essere stato vittima di un'aggressione; sembra però si tratti soltanto di una rissa, avvenuta in un'osteria.

Ferite accidentali. Il bracciante Antonio Pregaz, d'anni 21, abitante a Roiano, N. 118, ieri mattina, con un pezzo di vetro riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso destro. Il cameriere Giulio Mussitelli, d'anni 16, abitante in via Ponzanino N. 8, ieri nel pomeriggio con un pezzo di vetro riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Percossa dall'amante. Ieri mattina, alle 5, la giornaliera Santa Mosettig, d'anni 40, abitante in via del Solitario N. 21, presentavasi alla Guardia medica per la cura di una contusione alla tempia sinistra, e di alcune altre alla spalla sinistra. Raccontò di essere stata percossa a pugni dal proprio amante. Dopo ricevute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale ella intende muovere denunzia contro il suo percotitore.

Libazioni diverse e sbornie eguali. In una osteria, in via del Coroneo, venne arrestato ierinotte il facchino Antonio A., d'anni 21, da Trieste, pertinente ad Adelberga perchè, essendo alterato dal vino, commetteva eccessi.

Ieri notte alle 2, il marinaio Giuseppe M., d'anni 33, da Spalato, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi in una birraria in Piazza Cavana. Le guardie l'arrestarono.

Ieri mattina, alle 6, certo Emilio C., di anni 27, da Ancona, conduttore di omnibus, commetteva eccessi in una liquoreria in via di Riborgo. Fu egli pure arrestato dalle guardie.

Non te ne incaricare. Per illecita ingerenza nell'operato delle guardie di p. s., ieri notte, in via Chiozza, fu arrestato il facchino Lorenzo T., d'anni 32, da Trieste.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica via e depositato all'autorità di polizia un portafoglio contenente un importo.

Corrispondenza aperta. *Molti abbonati a nome ecc.* — Il calendario non è soppresso; si trova in testa al giornale, sotto il titolo.

Ogni giorno una. Un giudice che ha la disgrazia di essere losco, ha davanti a sè tre prigionieri.

Indirizzandosi al primo, ma tenendo, a causa della sua infermità, l'occhio verso il secondo, gli domanda:

— Il vostro nome e il vostro domicilio?

Il secondo, che si crede interrogato, risponde.

Il giudice guardandolo severamente:

— Non ho interrogato voi - ed intanto con l'occhio fissava il terzo, che risponde subito:

— Ma io non ho fiatato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6 Maggio. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 213.60, dopo Borsa 213.60, Rubli 219.10, Rend. Ital. 78.10, Disconto 188.60. (La chiusa precedente segnava: 212.90, 219.10, 77.90, 188.75). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.60, Rendita 87.67, Meridionali 597.—. (La chiusa precedente notava: 111.17, 87.60, 599.—). - Apertura Parigi: Rendita Italiana 79.27, 78.60. - La chiusa ufficiale segna: Francese 110.45, Italiana 78.—, Spagnuolo 64.75, Banche 635.62. (La chiusa precedente notava: 100.50, 79.15, 64.59, 636.25). — Dopo Borsa: Italiana sino 78.20. Si telegrafa: «Buoni realizzi Italiana servirono ricompere locali, Exterieur fermo, solite voci». Ad un nostro remisier segnano da Milano il Cambio a 110.40. — Qui Rendita Italiana da 77.40 a 77.80.

Listino. Napoleoni 9.92— a 9.93—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.48 a 12.50, Londra 124.85 a 125.15, Francia 49.45 a 49.65, Italia 44.65 a 44.85, Banconote italiane 44.70 a 44.85, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 98.60 a 98.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 119.20 a 119.50, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 355.— a 356.—, Rend. italiana 78.— a 78.30, Lotti turchi 64.25 a 64.75, Serbi 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Consolidati 100.50, Lombardi 9.¹/₂, Argento 29.¹/₂, Rend. spagnuola 64.¹/₂, Rendita italiana 78.¹/₂, Sconto di piazza 1.¹/₂, Introiti della Banca 38000. Ferma.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 26.25.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera). - Azioni Credit austr. 269.60. Calmissima.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 79.—, Rendita spagnuola esterna 64.75, Azioni Banca Ottomana 635.62.

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per Maggio 82.75, per Settembre 78.—, per dicembre 72.25 stir.

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 75-79, reale loco 80-83, buono loco 84-87.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 101.—, per settembre a franchi 96.50.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne uture 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato baisse. — Tenders in Dochets 800, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 6176. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Maggio $3^{53}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{53}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{53}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{54}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{55}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{56}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{57}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{58}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{59}/_{64}$, Gennaio-Febraio $3^{60}/_{64}$.

Farina. PARIGI 7. (Dodici Marche). Mese corrente 41.75, per Giugno 41.90, fiacco, per Luglio-Agosto 42.—, quattro ultimi mesi 43.10 (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 80.20, per Maggio 80.20. Gioia contanti 78.—, per Maggio 78.—.

PARIGI 7. Mese corrente 47.—, per Giugno 47.25 fiacco, per Luglio-Agosto 47.25, 4 ultimi mesi 48.—.

MALAGA 7. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 32.75 da Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 7. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 7. Loco 11.87, calmo.

Spirito. BERLINO 7. Loco 39.50, per Maggio 33.90, per Agosto 35.75.

PARIGI 7. Mese corrente 33.75, per Giugno 34.35 fiacco, per Luglio-Agosto 34.50, quattro ultimi mesi 34.50.

Zucchero. LONDRA 7. Zucchero Java à sc. 14.¹/₂, calmo Zucchero di rappe greggio à sc. 11³/₄, calmo.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per Maggio 11.80, per Giugno 11.70, per Agosto 11.80, calmo.

PARIGI 7. Greggio da 88° dis. 31.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 33.75, per Giugno 33.75, fiacco, per Luglio-Agosto 33.80, 4 mesi da Ottobre 32.90, Raffinato 104.50 a 105.

Stampato ad Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Ringraziamento

Le addolorate **famiglie MARSICH** e **BEER** ringraziano commosse tutti quei cortesi che vollero onorare la memoria del loro compianto

EDOARDO BENETASSI.

Gli addolorati sottoscritti compiono il triste ufficio di annunciare ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo figlio

OLIVIERO

non ancora quinquenne, rapito da inesorabile morbo, ieri, alle ore 6 pom.

Il trasporto dell'adorata salma avrà luogo direttamente al Cimitero.

CAROLINA e GIOVANNI DEPAUL.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Gli avvisi consecutivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo facchino con buoni attestati e garanzia. Indirizzo al «Piccolo» 225

Ricercasi ragazzo con paga per cartoleria. Indirizzo al «Piccolo» 217

Ricercasi giovane di buona famiglia qual praticante per casa commerciale con piccolo emolumento mensile che conosca oltre l'italiano, possibilmente lo slavo. Offerte indicante l'età al «Piccolo» sub F. T. B. 226

Ricerco prontamente dieci praticanti per primarie ditte, conoscenza lingua tedesca. Rivolgersi mediatore serio Alfonso, Caffè Nazionale 246

Ricercasi lavoranti e garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» 262

Ricercasi garzona sarta, Corso 39, II piano, sinistra

Ricercasi prontamente per albergo cameriere e mezzo facchino, parli italiano, tedesco. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14 252

Posto abile giovane ramo birra, dogana. Indirizzo «Piccolo» 268

Collocamento servitù, impieghi, via Ponte 4, I piano. Disponibili agenti 266

Ragazza cerca posto scritturale o cassiera. Offerte Diligente al «Piccolo» 240

Istitutrici, governanti, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, scritturali ecc. tutto prontamente. Agenzia Wranitzky via Nuova 39 229

Disponibile abile lavorante, intenditore fabbrica tappi. Indirizzo al „Piccolo" 148

AFFITTANZE

Ricercasi inquilino (dal 24 maggio) pel bellissimo, arioso quartiere via Fabbri 6, III piano. Cinque stanze, cucina 211

D'affittare per la stagione estiva, piano terra e primo piano di bella villa, con vista sul mare, mezz'ora distante dalla città. Indirizzo al Piccolo 74

Affittasi bottega, Barriera N. 27. Rivolgersi Giulio Rossegger Palazzo Lloyd. 213

Affittasi camera elegantemente ammobiliata ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 232

Affittasi quartiere 9 stanze con cucina, prezzo conveniente. Indirizzo amministrazione «Piccolo» 227

Affittasi prontamente bellissima stanza ingresso libero, Barriera 25, piano II 237

Affittasi bella stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 267

Prontamente affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. sei, per agosto affittansi due stanze vuote. Malcanton 7, primo sinistra 241

Affittasi grande elegante stanza ammobiliata, via Molin piccolo 1, I. 242

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" 249

Prontamente affittasi camera grande ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo 238

Una famiglia composta di sole due persone, marito e moglie, cerca un quartiere per il 24 d'agosto, di due camere, camerino e cucina posizione centrica, vista sulla strada, non più alto di 3 piani. Indirizzo al «Piccolo» 195

Barcola quartiere in campagna d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» 214

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili qualunque qualità. Offerte al «Piccolo» sub «Mobili» 246

Mobili usati da vendersi. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» 231

Vendesi bellissima carrozza aperta (pagnè, vittoria) ottimo stato. Rivolgersi verniciatore Ienull via Bosco 228

Vendesi mandolino quasi nuovo, prezzo mite, Piazza Negozianti I 3 265

Vendesi negozio commestibili bene avviato a condizioni vantagiose. Offerte sub „W. 100" al Piccolo 181

Vendesi motore a gas Langer Wolff quasi nuovo, della forza di quattro cavalli con accessori. Cederebbesi altresì il magazzeno ov'è installato. Indirizzo al «Piccolo» 245

Da vendere a Oberlaibach bellissima casa 2, giardini col ricavo annuo f. 150, frutti in orto, stalla, pozzo in casa, di più bosco appartenente alla casa. Indirizzo al Piccolo. 1810

Da vendere un fornimento in mogano composto di 6 poltrone, canapè, specchio ecc. ed altri mobili. Via Chiozza N. 37 257

Vendesi causa partenza un pianoforte. Indirizzo al «Piccolo» 216

Bicicletta mezza Gusion da vendere. Via Fontanone 14 138

Pompe aspiranti, prementi per liquidi, fanali da giardino, Caserma 7 244

Causa partenza da vendere tre case. Indirizzo al Piccolo 127

Pianino eccellente, elegante, lucido, in nero, vendesi. Indirizzo al «Piccolo» 239

Attrezzi ginnastici vendonsi modicissimo prezzo via Sette Fontane 18, III. 257

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame, Nicolò Cucagna, recapito Osteria Buon Vecchio 261

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portamonete contenente denaro, ricette mediche ed una chiavetta inglese. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» 230

Fu smarrita una catena da orologio con medaglia uso braccialetto percorrendo domenica sera Campagnetta. Mancia portandola „Piccolo" 264

Smarrito dalla via Fontanone, via Bastione alla via Madonna del Mare portamonete contenente circa 8 fiorini, un pezzetto d'oro, due chiavette ed alcune carte (annotazioni). Mancia generosa portandolo al «Piccolo» 258

Fu smarrito il 6 maggio alla riva dall'Hotel de la Ville alla Stazione (un orologio con catenella d'oro. L'onesto trovatore viene gentilmente pregato di portarlo verso mancia al «Piccolo» 236

DIVERSI

Senza arbitrio non avrei indagato mia indiscretezza - ricompensatavi sarà sempre con lealtà. Meravigliosa. 260

Impiegato di media età che si trova solo e in discreta posizione desidera trovare signora di prosperità a scopo matrimonio. Gentile offerte sotto «Interessant» Trieste posta restante. 254

Caserma Ritira lettera alla posta, oggi ti attendo infallibilmente. Tuo 255

Nina adorata, ammirai estatico bellezza tua affascinante. Quanto ancora dovrò soffrire? Beppi. 222

27 luglio. Stella adorata. Vostra apparizione domenica, resemi felicissimo, rinnovo saluti. Arrivederci. R. 243

Napoli. C'è lettera alla posta. Roma. 247

R. Sperava vederti non avendo nessuna nuova R. procura almeno con questo mezzo tue notizie. 251

Oggi: «Kassandra» !!... 223

Giovane 28 anni cerca ragazza onesta, povera, scopo matrimonio. Offerte sub «Carlo N. Z.» posta restante. 234

25 fiorini camera ammobiliata costo via San Lazzaro 4 secondo 221

Amica Ebbi tuo scritto; questo sabato devo però intraprendere viaggio progettato, scrivimi dettagliatamente. Addio. A. 235

Giovane signore incontrerebbe matrimonio con ragazza bella. Offerte possibilmente con fotografia sub «Oriente» posta restante. 201

Capitalista associerebbesi in azienda commerciale o fabbrica. Offerte «Piccolo» «Industria» 256

Persona civile desidera fare conoscenza con signorina o signora vedova dal 30 al 35 anni senza figli, onesta, affettuosa, simpatica, scopo matrimonio. Scrivere «Romolo» fermo posta 234

Avviso. Il 15 corrente avrà luogo l'asta del deposito legnami in Villacco, Carintia 263

Eleganti vestiti confezionati per signora fiorini 12 e più, vestaglie fiorini 4 e più, nonchè vestiti per cresima a prezzi modicissimi. Trovansi nel lavoratorio Benporat-Spizzichino, Piazza Borsa 3 233

Migliori suste da letto, fiorini cinque in più, trovansi solamente, tappezziere Buiasic, via Muda vecchia 3 215

Qual'è la miglior bevanda rinfrescativa? L'Estratto Tamarindo dolcificato «Huber».

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Cura primaverile La migliore e più economica col The Millefiori, Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 1851

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis 82